

3. Terzo motivo, vertente, sulla violazione dell'articolo 91, paragrafo 1, lettera a), del regolamento n. 1083/2006, per il mancato rispetto delle condizioni in esso previste per poter adottare validamente tale decisione.

— Si afferma a tale riguardo che l'accordo di interruzione non si basa su un rapporto di audit, come richiesto dalla citata disposizione, bensì su una semplice bozza, che non può considerarsi documento definitivo idoneo a costituire il fondamento di una decisione di interruzione. D'altro canto, della citata bozza non risulterebbero indizi, né tanto meno prove di gravi carenze nel sistema di gestione e controllo.

---

### Ricorso proposto il 12 settembre 2014 — Jurašinović/Consiglio

(Causa T-658/14)

(2014/C 380/30)

*Lingua processuale: il francese*

#### Parti

*Ricorrente:* Ivan Jurašinović (Angers, Francia) (rappresentante: O. Pfligersdorffer, avvocato)

*Convenuto:* Consiglio dell'Unione europea

#### Conclusioni

Il ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare la decisione dell'8 luglio 2014 in quanto ha limitato l'accesso del ricorrente ai documenti indicati all'allegato 3 della decisione invocando la tutela delle relazioni internazionali e la tutela delle procedure giurisdizionali e sopprimendo da tale capo i documenti richiesti;
- condannare il Consiglio a versare al ricorrente l'importo di HT 5 000 ovvero EUR 6 000 a titolo di indennizzo di procedura, con interessi al tasso della BCE alla data di iscrizione a ruolo del ricorso;
- condannare il Consiglio alle spese.

#### Motivi e principali argomenti

A sostegno del ricorso, il ricorrente deduce tre motivi.

1. Primo motivo, vertente su un errore manifesto di valutazione in merito all'eccezione di tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale prevista all'articolo 4, paragrafo 2, secondo trattino, del regolamento n. 1049/2001 <sup>(1)</sup>, in quanto il Tribunale avrebbe già dichiarato, nella sua sentenza Jurašinović/Conseil (T 63/10, EU:T:2012:516) in esecuzione della quale è stata adottata la decisione impugnata, che anche se tale eccezione era applicabile essa non poteva trovare applicazione nella fattispecie.
2. Secondo motivo, vertente su un errore manifesto di valutazione in relazione all'eccezione di pregiudizio alla tutela dell'interesse pubblico in ordine alle relazioni internazionali prevista all'articolo 4, paragrafo 1, lettera a), terzo trattino, del regolamento n. 1049/2001, in quanto i documenti di cui trattasi riguarderebbero informazioni provenienti dall'Unione europea e non dal sistema delle Nazioni Unite, per cui non sarebbe in discussione il flusso di informazioni di detto organismo.

3. Terzo motivo, vertente su un errore manifesto di valutazione quanto all'eccezione di un interesse pubblico superiore che consente, in applicazione dell'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento n. 1049/2001, di derogare alla tutela delle procedure giurisdizionali e della consulenza legale, in quanto, da un lato, il processo interessato dai documenti si sarebbe ad oggi definitivamente concluso e, dall'altro, la Repubblica di Croazia sarebbe ora uno Stato membro dell'Unione europea.

<sup>(1)</sup> Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145, pag. 43).

---

### **Ricorso proposto il 15 settembre 2014 — Belgio/Commissione**

**(Causa T-664/14)**

(2014/C 380/31)

*Lingua processuale: il francese*

#### **Parti**

*Ricorrente:* Regno del Belgio (rappresentanti: C. Pochet e J.-C. Halleux, agenti assistiti da J. Meyers, avvocato)

*Convenuta:* Commissione europea

#### **Conclusioni**

Il ricorrente chiede che il Tribunale voglia:

- annullare l'articolo 2, paragrafo 4, della decisione della Commissione europea C(2014) 1021 del 3 luglio 2014 relativa al regime di garanzia a tutela delle quote delle persone fisiche socie di cooperative finanziarie, nel procedimento SA.33927;
- condannare la Commissione alle spese.

#### **Motivi e principali argomenti**

A sostegno del proprio ricorso la ricorrente deduce un motivo unico vertente su una violazione da parte della Commissione degli articoli 107 e 108 TFUE nonché del principio di proporzionalità, in quanto detta decisione imporrebbe al Regno del Belgio, oltre all'obbligo di recupero dell'aiuto dalle società cooperative beneficiarie, il divieto di eseguire qualsiasi pagamento alle persone fisiche tutelate dalla garanzia.

---

### **Impugnazione proposta il 17 settembre 2014 da Robert Klar e Francisco Fernandez Fernandez avverso l'ordinanza del Tribunale della funzione pubblica del 16 luglio 2014, F-114/13, Klar e Fernandez Fernandez/Commissione**

**(Causa T-665/14 P)**

(2014/C 380/32)

*Lingua processuale: il francese*

#### **Parti**

*Ricorrenti:* Robert Klar (Grevenmacher, Lussemburgo) e Francisco Fernandez Fernandez (Steinsel, Lussemburgo) (rappresentante: avv. A. Salerno)

*Controinteressata nel procedimento:* Commissione europea